

plaudi in molti punti, e specialmente nel terzo atto, che a noi parve bellissimo, il dramma, e che l'esecuzione ne fu assai buona per parte dei sigg. Borisi, Lattuada, Bettini ed Andreani, e della signora Borisi e Bergonzia.

★

Questa sera (Sabato) si rappresenterà *Ferrèol* di Sardou e lunedì una novità per Acqui: *A. B. C.* di Valentino Carrera, produzione che venne premiata al concorso di Firenze. Il pubblico dunque non ha proprio a lamentarsi del repertorio della compagnia Borisi: questa mantiene le sue promesse e la rimeritano quindi gli amanti della buona commedia accorrendo numerosi al Teatro Dagna, così facendo avranno il modo di passare bene le serate e di applaudire artisti che sono veramente meritevoli di elogio.

Riceviamo dall'egregio Presidente della Società Operaia e ci affrettiamo di pubblicare:

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Acqui li 4 Marzo 1882.

Le compiego la prima lista dei sottoscrittori per un ricordo al Signor Iona Ottolenghi con preghiera di pubblicarla a mezzo del giornale da V. S. diretto e confidando della sua cortesia mi riservo di trasmetterle per il primo prossimo sabato la seconda lista.

Intanto approfitto per avvertire tutta la cittadinanza che la sottoscrizione resta ancora aperta presso la Direzione della Società — Caffè Operai — Negozio Gondolo Francesco — Agenzia Sale e Tabacchi Bosca Paolo — Albergo d'Italia — Negozio terraglie Arfinetti Agostino.

In pari tempo si raccomanda a tutti i ritentori degli elenchi per la sottoscrizione di trasmetterli alla Direzione di questa Società per la regolare annotazione. Con perfetta osservanza

Per la Direzione

IL PRESIDENTE **Bonziglia.**

SOTTOSCRIZIONE PER UN RICORDO

al signor

IONA OTTOLENGHI

La quota è fissata a soli 20 centesimi.

Bonziglia Emilio — Malfatti Luigi — Borreani Giuseppe — Bracco Giacinto — Sutto Gio. Batta — Imoda Giuseppe — Malfatti Giuseppe — Pevero Pietro — Saracco Comm. Giuseppe — Ricci Cav. Giacomo — Beccaro Giovanni — Scovazzi Domenico — Pastorino ing. Guido — Bottero Luigi, procuratore — Furno Comm. Giovanni.

Borreani Catterina — Borreani Gabriele — Borreani Serafino — Caratti Catterina — Garbarino Giovanni — Costa Antonio — Borreani Pietro — Cuttica Pietro — Mignano Domenico — Chiarlo Giuseppe — Chiarlo Angelo — Maiero Pietro — Ivaldi — Canella Giovanni — Moncalvo Andrea — Berchi Angelo — Voglino Giuseppe — Barosio Giuseppe — Trucco Ermenegildo — Ricci Giuseppe — Garbarino Giuseppe — Garbarino Lodovico — Galese Giuseppe — Mignone Maria — Gabutti Catterina — Giuso Lucia — Benazzo Maddalena — Barisone Laura — Barisone Lucia — Ferrari Giovanni — Pignacca Lucia — Ferrari Costantino — Ferrari Elvira — Ferrari Mariettina — Ferrari Anna — Pignacca Giovanni — Bossi Ferdinando — Gambini Angelo — Ferrari Giovanni — Restrero Luigi — Visca Giuseppe — Tussi Valentino — Marengo Giuseppe — Bisio Giovanni — CapPELLI Fedele — Borreani Giuseppe — Narboreto Gentile — Benazzo Giovanni — Pisani Giuseppe — Laiolo Andrea — Fontana Ferdinando — Ivaldi Guido — Baldisone Guido — Orsi Giuseppe — Berchi Battista — Bonziglia Francesco — Lottero Luigi — Rinaldi Gio. Batta — Garbarino Carlo — Cervetti Federico — Cervetti Giuseppe — Ravera Giacomo — Ravera Carlo — Bazzano Francesco — Carrara Guido — Giuso Carlo — Barisone Angelo — Cravino Francesco — Cravino Guido — Rinaldi Giuseppe — Rinaldi Giacomo — Morbello Domenico.

Guasco Maggiorino — Guasco Teresa — Guasco Enrico — Guasco Giacinto — Guasco Annetta — Guasco Francesca — Guasco Edoardo — Guasco Ugo — Reschia Catterina nata Guasco — Ricci Domenico — Ricci Maria — Ricci Ernesta — Ricci Guido — Ravera Giovanni — Toia Bartola-

meo — Pisano Damiano — Parodi Vincenzo — Ravera Domenico — Falabrino Giuseppe — Ascolardi Giovanni — Timossi Guido — Levi Samuele — Carletti Giuseppe — Boggero Giovanni — Grosso Giuseppe — Gerbi Giovanni — Carrozzi Domenico — Bovanno Luigi — Ravera Maddalena — Cazzola Angelo — Mignone Battista — Mignone Vincenzo — Poggio Giuseppe — Benzi Andrea — Benzi Carlotta Rebaudengo — Benzi Giovanni — Cazzola Gio. Batta — Cazzola Maria Catterina — Sala Ercole — Gilardenghi Matilde — Balbi Innocente-Gilardenghi — Baratelli Giovanni — Orsi Francesco — Debenedetti Enrico — Bodrero Carlo — Bodrero Angiolina — Carozzi Annunziata.

(Continua).

LA SETTIMANA

Pranzo — Giovedì sera i componenti la nostra curia si riunivano nel salone dell'Albergo della Vittoria per dare un pranzo d'addio all'egregio Avv. Fegino stato collocato a riposo, dopo tanti anni di assiduo lavoro nella magistratura.

Il pranzo, cui intervenne la gentil consorte dell'Avv. Fegino, fu ben servito e fra i commensali regnò, durante il medesimo, quella cordialità che forma il principale pregio di tali riunioni.

Alle frutta si alzò l'Avv. Ottolenghi, il quale, a nome del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, diede con forbite, felici parole, l'addio all'Avv. Fegino di cui rammentò i meriti non pochi che l'avevano reso caro alla cittadinanza tutta, ed espresse il rammarico della sua partenza, nonché il grato ricordo che lasciava di sé fra gli Acquesi.

Cessati gli applausi provocati dalle parole dell'Avv. Ottolenghi, l'Avv. Fegino ringraziò brevemente con voce commossa la curia, della dimostrazione datagli, dicendo che egli si sarebbe sempre sovenuto di Acqui.

In seguito l'Avv. Vitta lesse alcuni versi martelliani che terminavano con un brindisi all'Avv. Fegino ed alla sua signora, che vennero salutati dagli applausi della riunione. Dopo ciò, i convitati usciti dall'Albergo, accompagnarono alla loro casa i coniugi Fegino, a cui certamente, osiamo sperarlo, non riuscirà sgradito il pensare qualche volta agli anni passati in Acqui, durante i quali tutti ebbero per loro, come ben si meritavano, stima ed affetto.

Tribunale — *Udienza del 3 Marzo* — Morelli Guido d'anni 26; Moncalvo Giovanni detto Vescovo d'anni 24; Benazzo Michele d'anni 18 e Ghiglia Cesare d'anni 17, tutti nati e residenti in Acqui, imputati di ferimento volontario a danno di Gilardi Antonio per avergli inferte due ferite di coltello di cui una portò seco pericolo di vita, coll'aggravante della recidiva per i tre primi, furono condannati il Morelli, come autore principale, a tre anni di carcere, gli altri come *complici non necessari* vennero rispettivamente condannati ad un anno, sei mesi e tre mesi della stessa pena computato il sofferto.

Canepa Stefano d'anni 40, nato a Trisobbio e residente a Cremolino imputato di *ritenzione di arma insidiosa, coll'aggravante della recidiva*, fu condannato a sei mesi di carcere dichiarato scontato col già sofferto. (Difensore Avv. Macciò).

Strenna-album del Formichino — A questa pubblicazione si potrebbe mettere in fronte il detto: *tardi ma in tempo*, che fregiava un almanacco del *Fanfulla*, perchè è uscita un po' tardi per una strenna, ma sempre in tempo per le cose che vi si contengono. Vi abbiamo visto dei disegni di soggetto Acquese, i quali furono bene ideati dal Garelli, ma un poco guastati, dobbiamo dirlo, dal litografo con nocimento dell'effetto.

La parte letteraria della strenna è scritta bene: ci piacquero specialmente la *Storia d'Amore*, ed i bozzetti *Accanto ad una culla* e *Un idillio senza peccati*.

Onorificenze ai vaccinatori

— Nell'elenco dei vaccinatori che si distinsero nella propagazione del vaccino nelle provincie del Piemonte, della Sardegna e della Lombardia durante il quinquennio 1875-79 e che con decreto del 3 ottobre u. s. vennero premiati, scorgiamo i nomi di due distinti sanitari del nostro circondario i quali ottennero la menzione onorevole, essi sono: Il Dott. Grillo di Carpeneto ed il Dott. Turconi di Rocca Grimalda.

A surrogare il Sig. Avv. Fegino, Giudice del nostro Tribunale, ora collocato a riposo verrà il Sig. Rossi, giudice presso il Tribunale di Piacenza.

Arresto — Le guardie di P. S. sorpresero certo F. C. di Novara, in flagrante furto di salviette (a danno dell'oste di questa città Bianchi Guido) lo tradussero bellamente in *Domo Petri* ad imparare il settimo comandamento.

I maestri elementari — Il progetto di legge promesso alla camera dall'on. ministro della pubblica istruzione, per migliorare la condizione degli insegnanti elementari, porterebbe l'aumento di un secondo decimo dello stipendio attuale, e quindi il minimum sarebbe fissato in 605 lire.

In ogni decennio di servizio sarebbe aumentato un altro decimo fino al conseguimento dei quattro decimi.

Gli stipendi dei maestri sarebbero pagati dagli esattori comunali; ma sopra mandati della R. Intendenza di Finanza.

I comuni sarebbero obbligati di versare nella cassa provinciale l'ammontare delle spese che essi sono obbligati di sostenere per l'istruzione elementare.

La nomina dei maestri sarebbe fatta dal consiglio provinciale scolastico sopra terne proposte dai Consigli comunali.

Tutti i documenti dei concorrenti dovrebbero essere esaminati dal consiglio provinciale scolastico.

I sussidi ai maestri bisognosi sarebbero distribuiti dal consiglio provinciale scolastico, su proposta del R. Ispettore.

Il licenziamento dei maestri dovrebbe essere approvato dal consiglio scolastico provinciale, e data la difesa dei maestri.

Se saranno rose fioriranno.

Pubblicazioni — Abbiamo ricevuto da Torino una magnifica carta d'Italia spedita dalla Casa Editrice G. B. Paravia e comp. La splendida pubblicazione è di un valore pratico incontestabile per tutti indicando essa con precisione tutti i capoluoghi di provincia, di circondario e tutte le preture del regno nonché le ferrovie costruite e le linee di navigazione. Il lavoro scientifico è opera del Cav. D. Marchisio Seg. alla Direzione Generale delle Poste e quello litografico fu eseguito nel famoso Stabilimento Fratelli Doyen di Torino. Il prezzo della cartà è di L. 1,60 se sciolta e di L. 3,50 se montata in tela con cornice e si vende presso la libreria G. B. Paravia e Comp. a Torino - Roma - Milano e Firenze.

ACQUI = TIPOGRAFIA DINA, accanto alla Posta. GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

REVOCA DI PROCURA

La sottoscritta avverte di avere con atto 1 marzo 1882. R. Bistagnino revocato la procura generale da essa passata in capo al Sig. Caviglia Pietro fu Alessandro residente in Rivalta Bormida con istrumento 8 febbraio 1882 pure rogato Bistagnino, e che per conseguenza riterrà nullo e come non avvenuto qualsiasi atto che il detto sig. Caviglia facesse nel di lei interesse.

Rivalta B. 3 marzo 1882.

BARETTA TERESA Vedova di ROBBIANO MICHELE.

FACILITAZIONE

Dalla libreria Levi si può avere qualunque opera con pagamento a rate mensili.